

MURI E DIALOGO – Storia vera di Enaiatollah, un migrante afghano in Italia

CUCCIAGO – Domenica 21 gennaio alle 16 il centro parrocchiale Sant'Arialdo di Cucciago ospiterà **“Nel mare ci sono i coccodrilli”, un appuntamento interamente dedicato alla storia (vera) di Enaiatollah Akbari**, migrante afghano giunto in Italia dopo un viaggio durato ben cinque anni.



L'incontro è stato organizzato dal centro culturale Luigi Padovese di Cucciago, e si svilupperà attraverso un monologo teatrale tratto dal libro di Fabio Geda. Con questo spettacolo, il centro culturale di Cucciago intende proseguire la riflessione sul tema **“Muri e dialogo”**, nella convinzione che il dialogo rappresenti **“un bene comune per tutti”**.



“Quando sento parlare di migranti e migrazioni, la mia mente si riempie di immagini di viaggi allucinanti, naufragi, disperazione, e oltre ad un indicibile angoscia, sorge in me una domanda spontanea: cosa posso

fare io? – si chiede Christian Di Domenico, che reciterà il monologo -. Quando sono in scena, mi capita spesso di commuovermi mentre racconto le vicende di Enaiatollah: le ingiustizie subite, i suoi lutti, la separazione dalla famiglia, l'isolamento, l'incredibile istinto di sopravvivenza, suscitano in me un tumulto di sensazioni difficili da

spiegare. Indubbiamente la sua storia, che è molto simile alle tante storie di cui ogni giorno quotidiani e telegiornali ci parlano, non può lasciare indifferenti".

"Ai giovani – prosegue Di Domenico - consiglio vivamente di venire ad ascoltare questa storia per capire quali peripezie ha dovuto attraversare un ragazzo più o meno della loro età, **partito a 10 anni dall'Afghanistan e arrivato in Italia dopo circa 5 anni**, passando dal Pakistan, dall'Iran, dalla Turchia e dalla Grecia. Forse domani, quando incontreranno sulla strada (davanti ad un supermercato o al semaforo di un incrocio) un ragazzo straniero che gli chiederà qualcosa per mangiare o vestirsi, non si allontaneranno infastiditi e rancorosi, perché sapranno che quel ragazzo è lì, su quel marciapiede, solo per necessità".